

MICHELE LA GRECA

(.....-10.8.1939)

Marchese di Polignano

Biografia tratta da Ignazio Galizia, Figure e ricordi del mio paese, Putignano, 1933

Nacque in Napoli da Pasquale, signore del feudo di Polignano, e da D. Anna Salvetti. Arrivato a giovine età, sposò D. Rufina Volpe - Rinaldi nobildonna di Mola di Bari. D'allora visse quasi sempre tra noi svolgendo gran parte della sua attività.

Per i suoi principî notoriamente liberali si acquistò grande considerazione. Dal supremo Generale Championnet fu chiamato, in Napoli, in qualità di componente della Municipalità provvisoria. Caduta la repubblica partenopea ed instaurato il governo dei borboni ebbe a patire persecuzione, soffrì l'esilio e la confisca dei beni.

Nella *Cronaca* del Berarducci⁽¹⁾, il La Greca, è ricordato quale firmatario (a dì 15 luglio 1799) di una *Nota di persone in testa alle quali le fedi di credito erano abolite* e cioè era stato incluso tra coloro a cui era stato negato il diritto di far valere i propri titoli di credito che, in tal modo, venivano, con gli altri beni, confiscati. A pag. 159, della stessa cronaca (20 giugno 1799 - giovedì) è poi detto che la casa dei La Greca, in Napoli, « dai Calabresi, unitisi co' Lazzari, fu saccheggjata ».

Nonostante le persecuzioni e le condanne serbò inalterata la fede nell'ideale di libertà e si affiliò alla *Carboneria* di cui fu organizzatore e propagandista. Nella "Vendita" locale, denominata "Gli emuli di Catone", tenne il grado di "Maestro" e l'ufficio di "I.° Oratore"⁽²⁾. Metteva a disposizione la propria casa per tenere rapporti coi patrioti di fuori e per convocare le sedute dei concittadini liberali.

Parlano di Lui il de Ninno,⁽³⁾ il La Sorsa,⁽⁴⁾ il Maselli - Campagna⁽⁵⁾ ed altri.